



La provincia ha scarsità di territorio libero e, aggiungono gli esperti, è incapace talvolta di tutelare perfino le zone protette.

Negli ultimi mesi il dibattito pubblico sui cambiamenti climatici si è intensificato a livello globale. Sono molte le occasioni in cui le giovani generazioni chiedono a gran voce una inversione di tendenza e un'azione concreta da parte dei governi per contrastare l'inesorabile aumento della temperatura del pianeta. A detta della comunità scientifica internazionale dei climatologi, l'aumento della temperatura sarebbe la causa dei cambiamenti climatici. Ne osserviamo, infatti, gli effetti attraverso i fenomeni atmosferici distruttivi e una generale tropicalizzazione del clima. Negli ultimi due anni in Salento si sono intensificate in maniera preoccupante le trombe d'aria: nel novembre 2018 un tornado violentissimo si è abbattuto sulla costa fra Marina Serra e Tricase Porto provocando ingenti danni alle abitazioni e sradicando una quantità enorme di alberi.

In questo contesto l'Associazione **Comitato SOS 275** da anni si occupa della salvaguardia del patrimonio naturalistico e paesaggistico, facendosi portavoce di un uso sostenibile del suolo pubblico. Ha per anni condotto una lunga battaglia per contrastare il consumo di suolo connesso al progetto di ammodernamento della SS 275 da Maglie a Leuca. Il progetto, infatti, prevede la creazione di una nuova strada - a sud di Montesano Salentino - che genera un elevato consumo di suolo e di territorio vergine rispetto alle reali esigenze di utilizzo.

Ad animare l'incontro, condividendo la stessa tematica e un'idea di fruizione sostenibile del paesaggio, è presente l'Associazione **Laboratorio Urbano Aperto** (LUA) affiancata dall'associazione **Abitare i Paduli**. Da anni sono impegnate nel settore della progettazione partecipata, intesa come strumento in grado di potenziare e influenzare la pianificazione territoriale.

#### Le associazioni coinvolte

L'Associazione **Comitato SOS 275** da anni si occupa della salvaguardia del patrimonio naturalistico e paesaggistico, facendosi portavoce di un uso sostenibile del suolo pubblico. Condividendo la stessa tematica, l'Associazione **Laboratorio Urbano Aperto** (LUA) è impegnata nel settore della progettazione partecipata, intesa come strumento in grado di potenziare e influenzare la pianificazione territoriale. Durante l'incontro, le due associazioni porteranno in campo le proprie esperienze rispetto al particolare tema che connette la progettazione alternativa del territorio alla pianificazione delle grandi opere pubbliche.

#### Sintesi dell'incontro

Nell'introduzione al tema da parte del Comitato SS.275 viene ricordato un amico venuto a mancare il giorno prima, Luigi Russo, membro anche lui dell'Associazione partner.

Il Comitato ha ricordato con piacere che diversi anni prima, in un incontro a Corigliano d'Otranto, Luigi parlava già del consumo di suolo.

In quella circostanza si raccontava il caso di un'amministrazione della Lombardia che aveva avviato un iter mediante il piano regolatore per ridurre drasticamente il consumo di suolo. Quel sindaco non è stato più rieletto.

Il consumo di suolo ai tempi dell'incontro a Corigliano d'Otranto, si aggirava intorno a 8mq/s e Luigi propose un esperimento delimitando con un filo gli 8 mq per terra nella sala in cui si stava svolgendo la riunione. Questo esperimento è stato utile per produrre una percezione diretta del fenomeno.

Oltre alla problematica del consumo di suolo, si aggiunge anche l'elevato costo di costruzione: undici milioni di euro a chilometro.

Solo la crisi economica del 2008 ha rallentato il processo di consumo di suolo. La domanda maestra affidata all'incontro è stata: *“Cosa vuoi fare per contrastare il consumo del suolo al fine di contenere i cambiamenti climatici?”*

Esistono due modi per abbassare il carbonio presente nell'atmosfera: ridurre le emissioni investendo sull'innovazione tecnologica, e aumentare l'assortimento dell'ecosistema con piante che possono depurare l'aria in maniera naturale. Partendo dall'utilizzazione dei terreni in stato di abbandono, si propone un'opera di risanamento ambientale attraverso la creazione di un “corridoio ecologico” da Scorrano fino al Capo di Leuca mediante la piantumazione di numerosi alberi.

Le esperienze dell'Associazione LUA suggeriscono un approccio multidisciplinare alle pratiche di progettazione condivisa del territorio, in cui i professionisti del settore collaborano insieme alle amministrazioni pubbliche. Un esempio è la realizzazione del Parco dei Paduli, oggi un parco agricolo multifunzionale. Il progetto nasce nel 2003 nell'ambito della rigenerazione territoriale grazie alla volontà di dieci comuni (San Cassiano, Botrugno, Nociglia, Surano, Sanarica, Supersano, Giuggianello, Scorrano, Maglie e Muro Leccese). Durante tutta la fase di progettazione, è stato attivato un processo di coinvolgimento dei residenti e di tutte le professionalità (residenti e non) per la pianificazione del parco.

Il tema dell'identità territoriale ha da sempre ispirato il percorso di LUA. Durante l'incontro, infatti, ha esposto un altro progetto riguardante la disimpermeabilizzazione dei suoli prevedendo la piantumazione di numerosi alberi come possibile forma di contrasto al fenomeno dei cambiamenti climatici.

L'Italia è un paese geologicamente giovane e instabile. Il dissesto idrogeologico si potrebbe combattere adottando cambiamenti.

A tal proposito, durante il dibattito, è stato affrontato il tema dell'energia sostenibile. Già dal 2012 esiste un piano d'azione firmato da 98 comuni della Provincia di Lecce e dalla stessa provincia, per la riduzione del 20% delle emissioni.

Dare attuazione al piano potrebbe essere una risposta efficace alla domanda posta durante l'incontro.

Un altro suggerimento riguarda l'utilizzo dei terrazzi - originariamente utilizzati anche per l'essiccazione di prodotti vegetali - per l'installazione di pannelli fotovoltaici e abbattere, così, l'impatto ambientale.

Un'esperienza simile è stata già avviata da alcuni anni nel Comune di Melpignano, ma è rimasto un caso isolato.

È stata altresì evidenziata la scarsa mobilitazione dei comuni del territorio sul fronte dei cambiamenti climatici e l'assenza di un apposito piano energetico in grado di creare vere e proprie comunità energetiche improntate alla cultura della cooperazione.

Un'altra esperienza riguarda il bosco didattico di Ugento, dove si realizzano progetti che coinvolgono le scuole e che hanno come tema il bosco e la botanica.

I ragazzi che curano questo progetto hanno proposto anche la creazione di un "cinebosco" avente come obiettivo la divulgazione della sostenibilità ambientale.

L'incontro si è chiuso con l'esposizione della visione onirica della città (diventata verde e in grado di generare dei frutti) che ha ispirato i promotori di questa iniziativa e con l'auspicio rivolto a tutte le associazioni di unirsi e collaborare tra di loro ponendo attenzione e impegno verso questa tematica.

## Conclusioni e proposte

- 1) Chiedere ai comuni di individuare aree per la piantumazione di alberi, sostenere e incoraggiare i privati proprietari dei terreni a collaborare.
- 2) Chiedere alle amministrazioni maggiore attenzione nella gestione del verde pubblico incentivando forme di partecipazione sussidiaria con la comunità residente.
- 3) Proporre alle amministrazioni di favorire le attività di piantumazione da parte di associazioni e cittadini.
- 4) Sollecitare i comuni a dotarsi del piano di fabbisogno energetico e di strategie più efficaci per la diffusione di fonti energetiche pulite guardando alle esperienze positive già sperimentate.
- 5) Incoraggiare la politica dei recuperi o delle valorizzazioni immobiliari a sostegno dello "stop" al consumo di suolo.